director esse potest, quam Episcopus; cui totius populi cura, & directio, in his, quæ ad pietatem, & religionem sunt, incumbunt? Negli Atti del Clero Gallicano si rapporta, che avendo il Maestrato laico di una Città di Francia, di sua propia autorità, ordinato, che nella Chiesa solennemente si cantasse il *Te Deum laudamus*; ed avendo altresì agli Ecclesiastici comandato d'intervenirvi, senza che dal Vescovo sen facesse l'ordine: Ed essendosene fatto dal Vescovo al regio Consiglio il ricorso, per arresto di questo, fu dichiarata nulla d'ordinanza del Maestrato, e gli fu insieme proibito l'ingerirsi in avvenire in affari, che fosser di Chiesa, e che turbar potessero il Vescovo nelle funzioni della pastorale sua cura. [a] *Re delata per Episcopum ad Concilium sanctius, per arrestum Concilii 14. Decembris 1638. cassata fuit dicti Magistratus ordinatio; ipsique Ecclesiastici exonerati à mulcta per Magistratum comminata; cum inhibitione facta Magistratui, imposterũ quicquam statuendi, quod ecclesiam concerneret; aut turbaret Episcopum in functionibus suæ curæ.* Con somigliante arresto del medesimo Consiglio fu dichiarato, a dì 20. Novembre del 1643., che il Capitolo di Bordeos non era obbligato ad eseguire ordine di altri, quando trattavasi di fare, e d'intervenire ad ecclesiastiche funzioni, che del solo suo Arcivescovo, ed in assenza di questi, del suo general Vicario; [b] *declaratum fuit, Capitulum Burdigalense non debere recipere mandata pro publica gratiarum actione, aliisque publicis precibus, quas Rex judicasset, esse faciendas in Ecclesia Burdigalensi, ab alio, quam Archiepiscopo, ejusque Vicario generali, in ejus absentia.*

Non

a *Act. Cler. Gallic. tom. 2. cap. 5. num. 6.*
b *Ibidem num. 7.*